http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-03-28/miroglio-ginosa-spot-lavoratori-stabilimento-offresi-costo-zero-085700.shtml?uuid=ABuzcT6

«Cercasi imprenditore: lo stabilimento è gratis». 180 operai ex Miroglio affidano il loro futuro a uno spot

di **Domenico Palmiotti** 28 marzo 2014

Hanno sperato nei progetti di rilancio che di volta in volta sono stati presentati, hanno seguito incontro dopo incontro le trattative al ministero dello Sviluppo economico, e ora tentano un'altra possibilità: proporsi direttamente sul mercato e offrire a costo zero lo stabilimento di Ginosa, in provincia di Taranto, inattivo dal 2009 ma ancora funzionale ed efficiente. È la nuova strada che stanno percorrendo i 181 operai ex Miroglio (tessile), attualmente in mobilità.

E per dire che sono pronti a rimettersi in gioco hanno anche realizzato uno spot fatto girare sulla rete e nel quale descrivono la caratteristiche dell'impianto industriale. «Caro imprenditore - dicono i lavoratori -, le parliamo di economia, il motore di tutto ciò che ci sostiene, senza il quale non solo i redditi e i fatturati, ma neppure i diritti sono possibili. La sua figura, riteniamo, è oggi una chiave fondamentale per salvare l'Italia, la democrazia, il lavoro e la giustizia sociale. Crediamo fortemente - affermano ancora gli ex Miroglio - che i problemi si affrontano con la forza delle idee e la capacità di mettersi in gioco. La ripresa parte da tutti, ma, soprattutto, da chi ha voglia di fare impresa, assumendo da protagonista la missione storica di salvare se stessi salvando tutti noi italiani.

Lo stabilimento di Ginosa non costa nulla in quanto nelle scorse settimane il Comune lo ha formalmente acquisito dall'azienda piemontese, con passaggio dal notaio, al prezzo simbolico di un euro. Quell'impianto, quindi - 55mila metri quadrati coperti, 70mila scoperti, provvisto di magazzino automatizzato e centrale elettrica in grado di sfruttare anche le energie rinnovabili -, ora viene offerto a chiunque sia disponibile e voglia reindustrializzare con un nuovo progetto. I riferimenti sono il Comune di Ginosa, nella persona del sindaco, Vito De Palma, e la Regione Puglia, con l'assessore al Lavoro, Leo Caroli, i quali hanno ripreso il lavoro di ricerca e di contatto insieme al ministero dello Sviluppo economico una volta uscita definitivamente di scena la Wollo, societá di scouting incaricata dalla Miroglio. Punti di forza su cui gli amministratori locali fanno leva sono l'offerta gratuita del sito, la disponibilitá della forza lavoro, l'intervento della Regione Puglia nell'accompagnare sia la riconversione che la riqualificazione della manodopera, l'infrastrutturazione dell'area, molto vicina al porto di Taranto, all'autostrada Adriatica A/14 e alla statale Jonica 106. Ovviamente, chi punta allo stabilimento, deve anche riassumere il personale.

Tra il 2012 e il 2013 é sembrata profilarsi una possibilitá di rimettere in attivitá il complesso di Ginosa con le manifestazioni di interesse avanzate da alcune aziende: Q.Bell (schermi per computer e monitor), Termoform (espositori), Barbero (prodotti alimentari), Marcolana (tessile), e B4Energy (fotovoltaico). Che peró, per motivi diversi, sono venute meno una dietro l'altra. E cosí ora gli ex Miroglio provano a ripartire proponendosi direttamente sul mercato e lanciando un appello al mondo dell'impresa.

Il gruppo tessile Miroglio era arrivato in provincia di Taranto negli anni '90 con gli incentivi pubblici della legge 181 del 1989 per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica. Si era all'indomani della prima

ondata di prepensionamenti nell'acciaio di Stato e fu appunto ideata una legge, la cui gestione fu affidata alla Spi, una societá dell'Iri, con l'obiettivo di bilanciare attraverso nuove attivitá industriali le diverse centinaia di posti di lavoro persi tra altiforni e acciaierie. Miroglio, sulla scorta delle agevolazioni, aprí due siti per la produzione di filati: a Castellaneta e a Ginosa. Chiuderanno dopo circa un decennio, prima Castellaneta, poi Ginosa, il piú grande dei due complessi e dismesso definitivamente nel 2009. E adesso anche il Comune di Castellaneta vorrebbe seguire la stessa strada di Ginosa, acquisendo l'impianto e provando a reindustrializzarlo in proprio. Sperando che funzioni.

http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-04-24/miroglio-anche-comune-castellaneta-acquisisce-stabilimento-dismesso-180253.shtml?uuid=ABUFzWDB

Miroglio, anche Comune di Castellaneta acquisisce stabilimento dismesso

di **Domenico Palmiotti** 24 aprile 2014

Ora sono due gli stabilimenti dismessi in provincia di Taranto dal gruppo tessile Miroglio e acquisiti dai Comuni interessati. Dopo il Comune di Ginosa, infatti, anche quello di Castellaneta si è accollato il complesso lasciato anni addietro dalla società di Alba per crisi di mercato. I due comuni intendono in questo modo favorire la reindustrializzazione dei siti e il riempiego dei circa 180 dipendenti. Che domani, festa del 25 aprile, si ritroveranno proprio nel sito di Ginosa per un'iniziativa dedicata all'ambiente ("Salvaguardiamo il nostro futuro attraverso l'ambiente" è il tema scelto).

«Ritorniamo dopo oltre cinque anni per renderci utili e operosi», dicono i lavoratori ex Miroglio, attualmente in mobilità, che domani ripuliranno quello che è stato il loro posto di lavoro. Nelle scorse settimane, invece, hanno lanciato su You Tube e sui social network un video nel quale, oltre a mostrare il complesso di Ginosa e a descriverne le caratteristiche, si propongono a potenziali investitori. In pratica, offrono a costo zero l'impianto a condizione che ci sia la loro riassunzione . Per Miroglio un nuovo incontro al ministero dello Sviluppo economico è atteso per metà maggio. Ci sarebbero alcune manifestazioni di interesse.

La decisione di fare da sé e di trasferire la proprietà degli stabilimenti da Miroglio ai due Comuni è stata presa dopo che si è sostanzialmente esaurito il mandato che lo stesso gruppo tessile ha affidato ad una società di scouting, la Wollo, affinché cercasse nuove imprese. Tutti i tentativi esperiti in due anni, infatti, non hanno sortito risultati e nessuna delle proposte presentate, dal fotovoltaico alle apparecchiature elettroniche, dagli espositori ai prodotti da forno, è andata in porto. Sin quando sono stati in funzione (2009) nei due complessi veniva effettuata filatura e tessitura.

«Il Comune di Castellaneta - ha commentato la Filctem di Taranto, il sindacato tessili della Cgil - ha seguito l'esempio di Ginosa, acquisendo il capannone ex Miroglio situato nel proprio territorio. La sfida passa a un livello superiore: al ministero dello Sviluppo economico si giocherà la partita più importante, la reindustrializzazione vera e propria».A quanto pare ci sarebbero due nuove imprese propense a valutare la possibilità di insediarsi laddove operava sino a qualche anno fa il gruppo tessile Miroglio. Per la Filctem Cgil, «la vertenza Miroglio di Ginosa e Castellaneta si sta dimostrando un esempio da seguire. Non solo grazie

all'iniziativa dei lavoratori che, attraverso il video di promozione, hanno diffuso la storia della vertenza e le opportunità di investimento a livello nazionale e internazionale, ma anche attraverso il coinvolgimento attivo delle amministrazioni comunali che hanno recepito - dice il sindacato - il messaggio lanciato in questi anni, acquisendo la proprietà dei capannoni e dimostrando che i territori non sono solo scenografie in cui avvengono le lotte tra il lavoro e le dinamiche economiche e finanziarie nazionali e internazionali, ma possono diventare veri e propri protagonisti».

http://www.antennasud.com/sezioni/news/cronaca/miroglio-ginosa-partita-riaperta-sperano-i-181-ex-lavoratori/

1 Aprile 2014 - 14:38

Miroglio Ginosa, partita riaperta? Sperano i 181 ex lavoratori

La partita per la reindustrializzazione del sito della Miroglio di Ginosa, con il conseguente reimpiego degli ex lavoratori, potrebbe riaprirsi. Ieri se n'è discusso in un tavolo alla Regione Puglia. Un imprenditore del settore assemblaggio e confezionamento, sarebbe interessato a rilevare l'ex stabilimento tessile del Tarantino impiegando inizialmente 60 dipendenti, per poi assorbire gradualmente tutti gli altri, anche con il sistema cooperativo.
Si riaccendono dunque le speranze per i 181 ex lavoratori in mobilità dello stabilimento di Ginosa, chiuso dal 2009. Dopo aver visto naufragare i diversi piani di rilancio presentati negli ultimi cinque anni, dopo aver visto fallire le trattative intavolate al ministero dello Sviluppo economico, hanno pensato di giocare la carta dell'autopromozione. Così hanno realizato uno spot, offrendo a costo zero la loro ex fabbrica, inattiva ma ancora efficiente. Lo spot ha fatto il giro della rete e ha colpito nel segno, evidentemente.
Nei giorni scorsi, il Comune di Ginosa ha acqusito lo stabilimento dal gruppo Miroglio con regolare atto notarile, al prezzo simbolico di un euro. Ecco perché l'impianto – 55mila metri quadrati coperti e 70mila scoperti, con magazzino automatizzato e centrale elettrica in grado di sfruttare anche le energie rinnovabili – è stato offerto – a costo zero – a chiunque voglia reindustrializzarlo.
Il gruppo tessile Miroglio era arrivato in provincia di Taranto negli anni '90 con gli incentivi pubblici della legge 181 del 1989 per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica. Si era all'indomani della prima ondata di prepensionamenti nell'acciaio di Stato e fu appunto ideata una legge, la cui gestione fu affidata alla Spi, una societá dell'Iri, con l'obiettivo di bilanciare attraverso nuove attivitá industriali le diverse centinaia di posti di lavoro persi tra altiforni e acciaierie. Miroglio, sulla scorta delle agevolazioni, aprí due siti per la produzione di filati: a Castellaneta e a Ginosa. Stabilimenti che hanno avuto vita breve: una decina d'anni.
Quella della Miroglio di Ginosa è una storia che va raccontata, ha commentato il governatore della Puglia, Nichi Vendola. Ora, anche il Comune di Castellaneta vorrebbe seguire la stessa strada di Ginosa, acquisendo l'impianto e provando a reindustrializzarlo in proprio.

http://bari.repubblica.it/cronaca/2014/03/28/news/miroglio-82178608/ 29 marzo 2014 –

"Regaliamo la fabbrica e lavoriamo per voi", lo spot degli operai

I 180 ex lavoratori della Miroglio cercano un investitore "serio e motivato" e promuovono lo stabilimento. "Sono arrivate già alcune offerte, ora il filmato in inglese e tedesco"

di ANTONELLO CASSANO

"Sei un investitore serio, motivato, alla ricerca di idee e soluzioni per la tua azienda? Bene, allora questa potrebbe essere l'occasione giusta per te". Ecco come gli operai offrono lavoro agli imprenditori. La necessità, è risaputo, aguzza l'ingegno. Lo sanno bene anche i 181 lavoratori della Miroglio di Ginosa e Castellaneta, disoccupati da 2009, da quando cioè l'azienda piemontese chiuse definitivamente i battenti in Puglia. Nel momento peggiore della vertenza, quando il nome Miroglio era ormai confuso nella miriade di crisi aziendali, gli operai tarantini hanno pensato di autopromuoversi.

Lo hanno fatto con un video, per dire agli industriali di tutta Italia che loro sono sempre pronti a tornare a lavorare. Tutto fatto in casa. Telecamera, operatori, diffusione sul gruppo Facebook "Miroglini". Tre minuti di girato per descrivere le meraviglie dello stabilimento, dagli scompartimenti separati al magazzino automatizzato "unico in Europa", fino alla centrale elettrica indipendente.

Diffuso due giorni fa, il video, unico nel suo genere, ha ottenuto un successo insperato, rimbalzando tra stampa e tv nazionali. "E pensare - dice Giuseppe Massafra, sindacalista e operaio - che per realizzarlo non abbiamo speso un euro. Tra di noi c'è un gruppo di lavoratori che ha sempre seguito la vertenza con telecamere e microfoni. Un modo per documentare la nostra storia. Quegli operai si sono talmente appassionati che negli ultimi tempi hanno messo su un'emittente locale, Net-unotv, la stessa web-television che ha prodotto e diffuso il video". Ieri pomeriggio, raccontano i sindacalisti, erano già arrivate alcune telefonate di imprenditori curiosi che volevano sapere di più su Miroglio. I 181 miroglini rimangono però con i piedi per terra. Le delusioni del passato insegnano a non cantare vittoria troppo presto.

L'ex Miroglio ha fatto gola a tanti nel corso di questi 5 anni. Fino alla proposta più concreta da parte della Qbell, azienda friulana produttrice di schermi televisivi che stava per avviare le assunzioni quando ad aprile scorso andò in crisi, dilapidando il fatturato. Ennesima illusione per i miroglini che però si sono rimboccati le maniche e hanno ottenuto la cessione gratuita dello stabilimento di Ginosa. Ora arriva la promozione a livello nazionale con il video fatto in casa che ottiene anche i complimenti dall'assessore al Lavoro, Leo Caroli: "Quei lavoratori sono straordinari

per la capacità di lotta. Rappresentano il meglio della Puglia". Intorno al 15 aprile potrebbe esserci un incontro al ministero dello Sviluppo economico. Ma i miroglini non si fermano qui e stanno pensando di realizzare il video anche in lingua tedesca e inglese. "Coraggio crediamoci - dice l'operaio Francesco Rucci ai suoi colleghi su Facebook - e chissà, magari se questo benedetto lavoro arriva. Io ci credo".

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/notizie/economia/2014/27-marzo-2014/comprate-stabilimento-mirogliogli-ex-lavoratori-lanciano-sfida-2224278802090.shtml

IL CASO A GINOSA

«Comprate lo stabilimento Miroglio» Gli ex lavoratori lanciano la sfida

Un video di Net-uno Tv, il canale web degli ex dipendenti pubblicizza la struttura di proprietà del Comune

TARANTO - «Vendesi capannone industriale a costo zero». Gli ex lavoratori della Miroglio di Ginosa (Taranto) lanciano uno spot di circa tre minuti nel quale offrono a imprenditori interessati all'investimento le ex officine tessili cedute, dopo la loro dismissione, dall'azienda piemontese al Comune della provincia di Taranto il 13 marzo scorso. «Caro imprenditore - recita lo spot girato da Net-uno Tv, la televisione web nata dall'idea di ex lavoratori dell'azienda - noi siamo pronti: stabilimento a costo zero e incentivi economici». L'annuncio, pubblicato anche sul canale internet Youtube, descrive le caratteristiche del sito industriale con 55 mila metri quadrati di struttura «in ottimo stato di conservazione», con il magazzino automatizzato più grande d'Europa, una centrale elettrica vicina, la possibilità di usare energie verdi rinnovabili, come i collegamenti diretti per il porto commerciale di Taranto e l'autostrada A14.

Chi vorrà investire riceverà incentivi da parte della Regione Puglia per l'acquisto di macchinari utili alla riconversione industriale e per la formazione degli oltre 180 lavoratori da reimpiegare nella nuova struttura. Miroglio aprì nel '96 lo stabilimento di Ginosa sfruttando la legge 181 del 1989 per la reindustrializzazione delle aree siderurgiche in crisi, ricevendo dallo Stato un finanziamento di 96 miliardi di lire. Qualche anno fa è iniziata la dismissione con lo smantellamento dei macchinari diretti in Bulgaria, fino alla chiusura del 2008. La vertenza della Miroglio è stata raccontata più volte da Net-uno Tv, fondata da Massimiliano Doro e Michele Verdano, ex lavoratori in cassa integrazione dal 2009 e adesso in mobilità (fino a maggio del 2015). Dopo la pubblicazione del video spot è partito un tam tam tra i cittadini per condividerlo . «L'idea dello spot, concertata con Regione e Comune - spiega Massimiliano Doro - ha due finalità. La prima è rappresentare con immediatezza agli investitori quello che è lo stabilimento di Ginosa. La seconda è trovare un modo per suscitare l'interesse dei media, unico modo per veicolare il messaggio (attraverso uno spot autoprodotto dai lavoratori). Vogliamo dare un messaggio di positività e caparbietà - conclude Doro - noi ci crediamo».

27 marzo 2014 (modifica il 29 marzo 2014)

http://www.youtube.com/watch?v=NFh9-Y1VC4c

VIDEO SU YOU TUBE